



# *TURISMO e Psicologia*

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**EDITORIALE n.1-2020**

*Roberta Maeran*

Università degli Studi di Padova  
Direttore scientifico Turismo e Psicologia



---

**PADOVA UNIVERSITY PRESS**

## Editoriale numero 1-2020

Per il turismo il 2020 è stato un anno, segnato dalla pandemia da covid-19. In febbraio la stagione invernale stava concludendosi nel migliore dei modi, favorita anche da buone condizioni climatiche e dalla presenza della neve. Ma da marzo tutto è cambiato, i mesi di lockdown hanno avuto delle pesanti ripercussioni in questo settore, sicuramente tra i settori più colpiti in termini di perdite economiche e di posti di lavoro. Anche la nostra Rivista ha subito una battuta d'arresto, per questo motivo abbiamo pensato di uscire con i due numeri del 2020 in rapida sequenza, in modo da chiudere entro novembre le nostre pubblicazioni di quest'anno e poter riprendere con più "energia" la nostra attività nel 2021.

Il primo articolo di G. Di Girolamo propone una ricerca nell'ambito di una modalità di turismo, il turismo esperienziale, che rappresenta un fenomeno in costante crescita, caratterizzato da un coinvolgimento attivo e consapevole del turista alla ricerca di esperienze sempre più autentiche e irripetibili. Tali caratteristiche trovano particolare espressione nel turismo sportivo, che rientra proprio in questa tipologia, in quanto abbina l'esperienza fisica dello sport al concetto di vacanza.

Il lavoro di V. Bertoldo, B. Hernández Ruiz e R. Maeran indaga il boom turistico verificatosi negli ultimi anni nell'isola di Tenerife, nell'arcipelago delle Canarie. Nuovi e costanti flussi di cittadini di provenienza straniera, sono stati attratti dall'offerta lavorativa in questo settore e hanno deciso di stabilirvisi permanentemente. In questo scenario, di particolare interesse è il caso della presenza italiana nell'isola, dove si stima vi siano tra i 30.000 e i 40.000 italiani residenti che, ad oggi, formano parte della popolazione isolana. Questa ricerca, analizza il punto di vista di questa nuova categoria di residenti nei confronti del fenomeno turistico nell'isola di Tenerife in relazione ad alcune variabili di tipo socio-demografico e psico-ambientale quali le credenze ambientali sostenibili, l'empatia disposizionale nei confronti della natura, l'attaccamento al luogo e l'identità di luogo.

Il contributo di M. Liuzza e M. Bustreo presenta un'altra tipologia turistica oggi in espansione, quella del turismo culturale, descrivendone i tratti principali che caratterizzano i comportamenti di consumo di esperienze turistiche identificate come turismo culturale e, soprattutto, evidenziando una recente modalità di relazione con territori, storie, tradizioni e persone.

F. Di Pietro propone proprio una ricerca condotta durante il periodo di lockdown, in modalità digitale, per cercare di individuare se e come la pandemia potesse determinare nuovi bisogni in ambito turistico. Da questo studio è emersa una grande voglia di natura, il desiderio di perdersi in spazi aperti sia per bilanciare la costrizione della quarantena sia perché ritenuti più sicuri in quanto isolati. Cresce sia il desiderio di socialità, voglia di condividere il tempo con le persone che non si sono potute vedere per mesi, che l'esigenza di una vacanza relax. La pandemia e il relativo lockdown hanno rappresentato per molti una grossa fonte di stress, non solo psicologica, ma anche organizzativa e fisica.

In questo numero pubblichiamo nella sezione contributi le riflessioni - proposte dal gruppo di lavoro del Comitato Scientifico dell'ARIP.T. Fo.R.P coordinato dalla vice-presidente A. Albanese inviate al Ministero del Turismo e alla Task Force istituita alla fine della fase 2, per una ripresa dell'esperienza turistica dopo il lockdown. In questo contributo il gruppo di lavoro ha cercato di individuare possibili nuovi scenari per un turismo in sicurezza.

*Roberta Maeran*